



IL PECCATO

Il Peccato

Gesù, Maria, i Santi dissero sì a Dio.



Invece noi, come Adamo ed Eva, spesso diciamo no a Dio.

Il peccato è mancanza d'amore, è disubbidienza: conduce all'infelicità.



Il peccato è un'offesa fatta a Dio o al prossimo.

Commetti peccato quando:

- non ami Dio sopra ogni cosa e ti allontani dalla sua amicizia;
- sei egoista e non vuoi bene agli altri, pensi solo a te stesso;
- scegli di fare ciò che è sbagliato;
- non ti dai da fare per aiutare chi ha bisogno.

**Pecchiamo quando disobbediamo alla legge di Dio e non amiamo gli altri.
Però anche quando commettiamo il peccato, Dio non cessa di amarci.**



Chi ti spinge al peccato è il Diavolo, perché cerca di allontanarti da Dio e non vuole che tu sia felice. Egli ti tenta, ti consiglia di commettere il male.

Ma Dio Padre non si allontana da te, continua a volerti bene: il suo unico desiderio è che tu ritorni a Lui.

Nel Battesimo Dio ti ha donato lo Spirito Santo anche per darti la forza di combattere il male.





Anche Gesù è stato tentato dal diavolo, ma ha saputo lottare e vincere la tentazione e ti ha fatto capire che anche tu puoi farlo.



Quando ti comporti in modo sbagliato e ti senti triste, ricorda di chiedere subito perdono a Gesù e ritroverai la pace del cuore.

Il peccato è dire no a Dio.

Quando dico «no» a Dio, io penso di essere felice perché faccio quello che mi pare e piace. Invece, dopo il peccato, mi sento sconfitto e triste: sono stato debole, non ha vinto l'amore, ma l'egoismo.

IMMACOLATA CONCEZIONE



Una sola persona non ha mai commesso peccato nella sua vita, Maria Santissima poiché doveva essere la Madre di Gesù, Dio la adornò di un prezioso dono spirituale.

Ella è l'IMMACOLATA, cioè è stata preservata, fin dal primo istante della sua esistenza, dalla macchia del Peccato Originale.



Anche noi pecciamo: non sempre rispettiamo l'Alleanza

Noi proprio come Adamo ed Eva, siamo liberi, quindi possiamo peccare e disobbedire ai Comandamenti di Dio.

- Se la nostra disobbedienza ai comandamenti di Dio è **leggera** (come una bugia, un litigio, una parola brutta) allora il peccato commesso non ci allontana dalla Vita Divina, anche se imbruttisce un po' la nostra anima. Questo peccato è detto "**veniale**" perché è meno agli occhi di Dio.



La GRAZIA DI DIO (Amicizia con Dio)



*dona la Vita Stessa di Dio
e permette di essere
in Comunione con Lui
nell'Amore.*

Cfr Gv 15,4-5

II PECCATO VENIALE (leggero)



*allontana da Dio,
è come un'amicizia fredda, per cui
è necessaria la purificazione.
E, attenzione, predispone
a cadere nel peccato mortale.*

Cfr Sir 10,12; Prov 16,18-19

II PECCATO MORTALE (grave)



*toglie la Grazia di Dio,
l'Amicizia di Dio, la Vita di Dio,
cioè la Vita Eterna = il Paradiso,
dunque, avvia all'inferno.*

Cfr Gv 15,6

- Se invece la nostra disobbedienza ai Comandamenti di Dio è **molto grave** (come uccidere una persona, commettere atti impuri, bestemmiare, rubare, non partecipare alla Santa Messa domenicale o festiva, ecc.) allora il peccato macchia la nostra anima, ci fa perdere la Vita Divina. Per questo è detto "**mortale**".

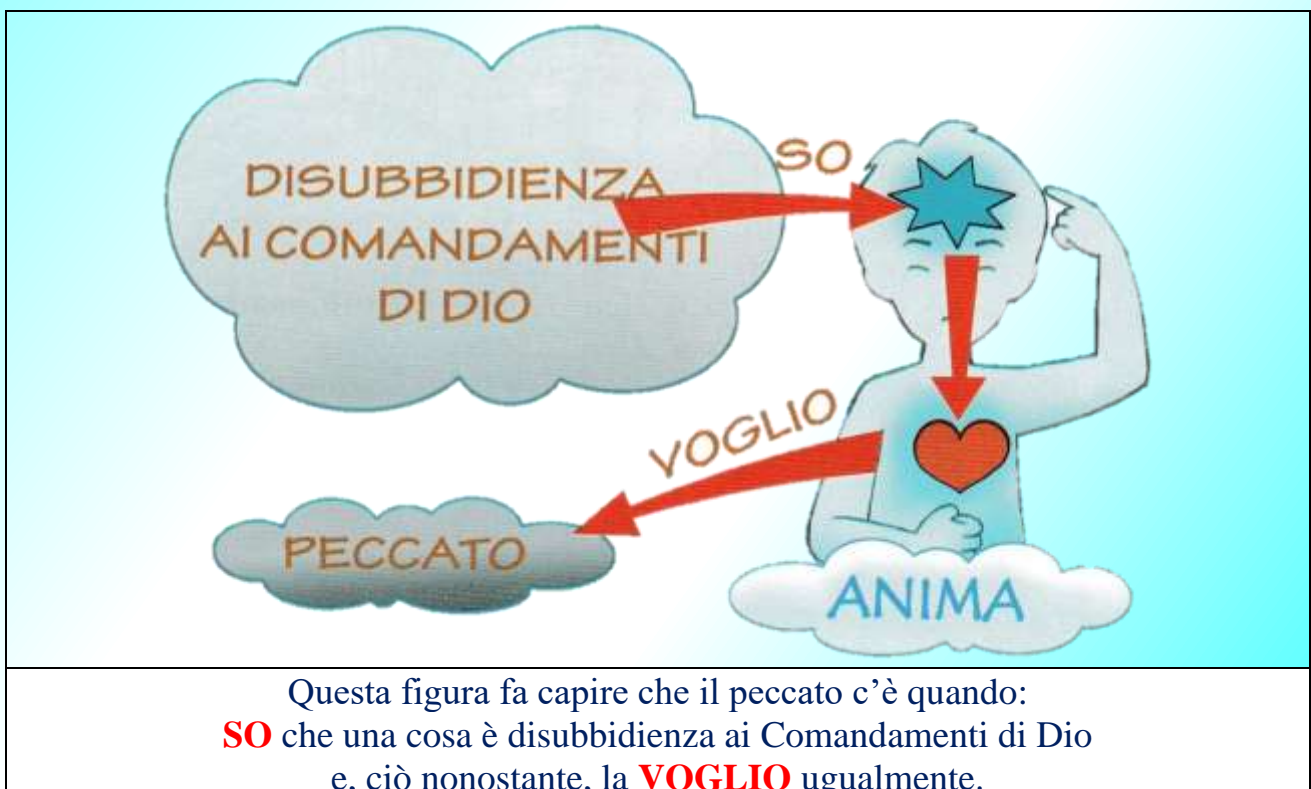
Osserva attentamente queste immagini, capirai la differenza del peccato veniale e mortale e cosa significa peccare.

	
<p>Se la disubbidienza ai Comandamenti di Dio è leggera (peccato “veniale”), l’anima non perde la Vita Divina, ma offusca un po’ la sua bellezza</p>	<p>Se invece la disubbidienza a Dio è molto grave (peccato “mortale”), l’anima perde la Vita Divina.</p>

Ricorda però che nessuno può fare un peccato senza saperlo o senza volerlo!

Infatti **per fare un peccato** bisogna:

sapere che quel che stiamo per fare è **proibito** da Dio e, nonostante questo, **lo vogliamo fare** ugualmente.





Se tu offendi un tuo amico, a lui devi chiedere perdono, perché è lui che hai offeso.

Allo stesso modo, quando con un peccato offendi Dio, **a Lui devi chiedere perdono** perché tu hai offeso Dio e solo Lui ti può perdonare!

Inoltre se rubi qualcosa ad un amico, non basta che tu gli chiedi perdono, però devi anche riparare il furto restituendogli ciò che gli hai tolto. Chiedigli scusa se l'hai offeso, e sapendo che hai disubbidito al settimo comandamento, riconciliati con Dio.

Così ogni nostro peccato contro Dio, benché già perdonato, **deve essere anche riparato** con una giusta penitenza o con qualche opera buona.



Quando poi si tratta di un **peccato mortale**, l'offesa fatta a Dio e agli uomini è così grande che l'uomo non potrà mai ripararla con le sue forze. Allo stesso modo, un pazzo può distruggere un capolavoro di Raffaello ma non può mai rifarlo.



Dio allora vedendoci incapaci di redimerci dal male, ha avuto misericordia di noi.



Ha mandato sulla terra il suo divin Figlio Gesù a farsi uomo per espiare e cancellare i nostri peccati con il suo sacrificio sulla Croce.

I 4 modi di peccare

Il **peccato** che commetti si chiama **personale**.

Hai memorizzato i 10 comandamenti quindi è facile riconoscere il peccato.

Hai anche capito la differenza tra il peccato mortale da quello veniale.



Più difficile invece riconoscere i peccati che si nascondono dietro la famosa frase: “Che male ho fatto!” oppure “Fanno tutti così!”

C'è un tesoro che custodisci gelosamente: la libertà.

Puoi essere libero di scegliere gli amici, i giochi, i tuoi spazi, ecc.

La vita è fatta di tante scelte e alcune volte è difficile fare quella giusta.

Gesù ti aiuta in questo.



Lui stesso ha detto:

“Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.

Gesù ti ha insegnato a compiere scelte buone, capaci di portare amore.

È necessario che tu chieda continuamente a Dio di aiutarti, a compiere la scelta giusta, in ogni momento.

Non dimenticare che dalla tua parte c'è lo Spirito Santo; c'è quella voce dentro te che si chiama “**coscienza**” che sa ciò che è giusto e ciò che è sbagliato e te lo suggerisce, ti aiuta a distinguere il bene dal male. Ma è qualcosa che va coltivata ed alimentata con la preghiera.



Puoi peccare in:

pensieri: quando avverti nella tua mente un pensiero cattivo che non si traduce in un'azione concreta

opere: quando compi un'azione cattiva concretamente

parole: quando nomini il nome di Dio invano, bestemmii o parli in modo volgare, prepotente verso qualcuno

omissioni: quando ometti di fare il tuo dovere oppure nascondi delle cose

Può accadere che tu compia degli sbagli, degli errori.

Quando non è colpa tua, non è un peccato.

Non confondere gli errori con i peccati che commetti.

Le scelte (giuste o sbagliate) sono azioni che fai intenzionalmente.

Gli incidenti e gli errori non sono scelte che compi per disobbedire a Dio; dunque, non sono peccati.